

Patrizia Valduga "Senza Raboni non c'è poesia"

la Repubblica Milano

Martedì
23 gennaio 2024



La redazione
Via Ferrante Aporti, 6 - 20125 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
E-mail: segreteria.milano@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 - Tamburini Fax 06/44266550 - Tuttomilano.tuttomilano@repubblica.it
Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - via Winckelmann, 1 - 20146 Milano
Tel. 02/57494571 - Fax 02/57494981

LE NOSTRE MIGLIORI PROPOSTE SU:
www.kcimmobilgest.com

Auto a 30 all'ora, un modello Milano

Sala: noi come Bologna? Impossibile, allo studio formule per una parte della città

Fine dell'equivoco, a Milano non si viaggerà mai a 30 all'ora in tutta la città come sta avvenendo a Bologna, ma sicuramente saranno presto individuate altre strade o porzioni di quartieri da trasformare in aree a velocità limitata. Lo ha ribadito ieri il sindaco Beppe Sala per rispondere a Matteo Salvini e alla sua battaglia contro autoveicoli e zone 30, ed è emerso anche durante la riunione che si è tenuta ieri sera tra i gruppi di maggioranza a Palazzo Marino.

di **Federica Venni** • a pagina 5

La violenza sulle donne



▲ La panchina rossa è uno dei simboli

Codice rosso In un anno trecento in più i provvedimenti

di **Mario Consani** • a pagina 7

I trasporti contro il caro casa Un patto industriali-sindacati

A sei mesi dal "Patto per il rilancio del governo metropolitano", Assolombarda e Cgil, Cisl e Uil lanciano un appello alla politica e al Parlamento perché «agisca con coraggio e velocità» per rafforzare i poteri e le funzioni della Città metropolitana. Con la richiesta di una «maggiore interconnessione territoriale» nella mobilità e «l'implementazione di politiche abitative».

di **Andrea Montanari** • a pagina 2

Beria (Politecnico)

L'esperto: solo il sistema integrato farà la differenza

Servizio
• a pagina 3

L'incendio alla Planet Farms

Le fiamme e la nube, paura dall'autostrada



▲ La nube di fumo dalla A4 NICOLA MARRISI AGF

di **Simone Bianchin** • a pagina 6



▲ Al Memoriale lanciata l'iniziativa di Repubblica

Il ricordo

Giorno della Memoria oltre sessanta eventi in due settimane

Un Giorno della Memoria pieno di iniziative a Milano, con oltre sessanta eventi articolati in due settimane che culmineranno il 27. «Stiamo vivendo un periodo di episodi drammatici - ha detto il sindaco Sala - . Proprio per questo la celebrazione sarà occasione per approfondire, conoscere, ricordare e avvicinare gli inconsapevoli. L'indifferenza non è più accettabile». Presente anche Liliana Segre. «Ai giovani dico staccatevi da quel telefonino idiota che vi porta in mondi sconosciuti».

di **Miriam Romano** • a pagina 9

I funerali a Sant'Angelo

Il parroco: su Giovanna illazioni come macigni

«Dolore e clamore». Ha iniziato così la sua omelia, don Enzo Raimondi, ai funerali di Giovanna Pedretti, la ristoratrice 59enne di Sant'Angelo Lodigiano trovata morta suicida nove giorni fa nelle acque del Lambro, dopo le polemiche e i dubbi sollevati sull'autenticità di una sua risposta a una recensione omofoba alla sua pizzeria Le Vignole. Due parole che, più di altre, per il parroco hanno contraddistinto la vicenda che ha portato alla morte della 59enne e i giorni seguenti.

di **Ilaria Carra** • a pagina 7

L'intervista

Patrizia Valduga "Senza Raboni non c'è poesia"

Cadenza d'inganno, seconda raccolta di Giovanni Raboni uscita la prima volta nel '75, torna grazie all'Editrice Salerno che ne ha pubblicato una nuova edizione critica e commentata a cura di Concetta Di Franza. È stata presentata alla Casa del Manzoni. Di Giovanni Raboni, poeta, critico, traduttore, autore teatrale, nel 2024 ricorrono i 20 anni dalla morte. Intervista con Patrizia Valduga.

di **Simone Mosca** • a pagina 10

L'iniziativa



Prove d'artista per finanziare l'inclusione sociale

di **Teresa Monestiroli**
• a pagina 11

Il basket

Armani, in campo si deve lottare fino alla fine

di **Sandro Gamba**

Faccio fatica a ricordare un'Olimpia così, che abbia accumulato in stagione tutti questi piccoli smottamenti nei finali, che alla fine dei conti fanno crollare la classifica. L'Europa è così: se non sei duro come gli altri, più degli altri, se alzi bandiera a due o tre minuti dal termine, non competi a alto livello.

• a pagina 12
Chiabotti e Pisa • a pagina 12

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Patrizia Valduga "Senza Raboni non c'è poesia"

pagina **10**

Rep

Martedì, 23 gennaio 2024 la Repubblica

Milano *Cultura*



L'intervista

Patrizia Valduga "Quanto manca Raboni la poesia è ai margini"

—“—
A vent'anni dalla morte usciranno molti libri, ma non viene studiato perché non serve a fare carriera. Questa città non è riuscita a dedicargli neanche una targa nella via dove è nato
—”—



Insieme
In alto, Giovanni Raboni e Patrizia Valduga nella Casa del Manzoni. Sopra, Valduga

Aveva un legame tenace con la città.
campi... Smise quando riprese a vivere in centro. Solo una volta tornò a San Siro per scrivere un pezzo su Ronaldo il fenomeno.

«Senza dubbio, soprattutto quella che aveva vissuto in giovinezza. Mi sono accorta anche io che quando si arriva a 50, 55 anni, si finisce col dire "meglio vent'anni fa". Pure Luzi rimpiangeva nel Dopoguerra la Firenze anni '30. In generale Raboni è però stato un poeta internazionale e all'avanguardia, figlio della lezione di Pound e Eliot. Non basta la tecnica o saper produrre versi con facilità. Servono passione, altezza morale, un po' di nevrosi. Uomini o donne è irrilevante. Un uomo che scelga di dedicarsi all'arte ha una parte femminile molto spiccata, viceversa una donna. Quando mi invitano l'8 marzo chiedo sempre se sanno che stanno invitando l'uomo che è in me».

La poesia sembra essere stata messa ai margini.

«A me lo dice? Mi sento una sopravvissuta. Trovo che i giovani siano più ignoranti e che quei pochi poeti su piazza si ripetano quasi annoiati di sé stessi. Ricordo che una volta mi feci accompagnare da Gianni Mura a incontrare Zeman. Perché? Perché possedeva le qualità indispensabili per essere poeti: onestà, ostinazione, obbedienza. Oggi vanno di moda esibizionismo, arrivismo, pressapochismo».

Servirebbero maestri.

«Le generazioni successive ai nati negli anni '40 hanno trovato una pessima scuola dopo il '68. Ed essendosi allungata la vita, non si vuole invecchiare. Parlo per me, io non voglio insegnare, vorrei ancora imparare. Giovanni mi ha insegnato a non rinchiudermi. Mi ha insegnato la passione politica, la passione per la realtà, per la verità a ogni costo. Le cose che scrivi sono le cose in cui credi, e vanno difese. Aveva quindi anche molti nemici che però ne rispettavano l'autorevolezza. "Quei due insieme sono una potenza" si diceva a Roma, secondo Toti Scialoja».

Com'è Milano senza Giovanni?

«È la città che a Raboni dopo sei anni di tentativi non è riuscita nemmeno a dedicare una targa in via San Gregorio dove è nato. È la città dove resto per lui, spostandomi ben poco da Porta Venezia. È la città dove c'è La Scala. Spero di campare fino a ottobre: il 12 c'è Günther Groissböck nel *Rosenkavalier*, e il 28 Christian Thielemann con *L'oro del Reno*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Simone Mosca**

Possedeva uno sguardo che si accendeva posandosi su di ogni dubbio o fatto inquieto, privato o pubblico, emotivo o razionale, ma nei suoi versi convivevano così il lutto materno e lo sgomento per la morte violenta di Giangiacomo Feltrinelli. Una vicenda affrontata in *Notizie false e tendenziose* dove il famoso traliccio di Segrate presso cui venne trovato nel marzo del '72 il cadavere dell'editore si sublimava nel «terriccio di Morgiate». È solo una delle poesie di *Cadenza d'inganno*, seconda raccolta di Giovanni Raboni uscita la prima volta nel '75 e di cui l'Editrice Salerno ha pubblicato una nuova edizione critica e commentata a cura di Concetta Di Franza. È stata presentata ieri alla Casa del Manzoni facendo ricordare all'improvviso che di Giovanni Raboni, poeta, critico, traduttore, autore teatrale, tra gli intellettuali più rilevanti del secondo Novecento, nel 2024 ricorrono i 20 anni dalla morte (Fontannelato, 16 settembre 2004). E che però proprio a Milano, la città dove Raboni era nato nel '32 e che senza mai abbandonarla aveva trasformato in un vasto orizzonte artistico, in molti se ne stanno dimenticando. Non Patrizia Valduga, poetessa che incontra nel 1981, è stata al suo fianco sino alla fine. Seduta a un tavolo della Belle Aurore in Porta Venezia, chiede uno spritz Campari. «No, non dimentico, anzi, ogni volta che per strada vedo un uomo coi capelli bianchi, mi emoziono, mi manca quasi il fiato».

Ci saranno almeno omaggi editoriali.

«Usciranno dei libri certo. Uno a cura di Fabio Magro riunirà tutti gli scritti che Raboni ha dedicato ad Alessandro Manzoni. Poi Massimo Natale curerà il Teatro, Testi e Traduzioni, che uscirà a settembre e sarà festeggiato al Piccolo. Entro quest'anno Roberto Cicala di Interlinea mi ha promesso che pubblicherà il carteggio con Carlo Betocchi, poeta che Giovanni amava molto, capace di vette di intensità che Montale se le sognava. Ma non lo studiano perché non aiuta a fare carriera. Una volta si studiava Montale, poi Sereni, adesso De André, Lucio Dalla, Mogol».

Ci sarà anche un libro sul calcio.

«Sì, il titolo sarà *Si è tifosi della propria squadra perché si è tifosi*

della propria vita. Giovanni tifava Inter, andava allo stadio con Vittorio Sereni negli anni '60... Erano andati ad abitare entrambi in via Paravia. Pensi, il poeta più cittadino e baudeleriano del mondo in mezzo ai

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I piaceri del
Gusto



TUTTI I PIACERI (DEL GUSTO) DI MILANO
In regalo su Repubblica 8 pagine dedicate al mondo dell'enogastronomia

ilgusto.it

GIOVEDÌ 25 GENNAIO IN EDICOLA SU **la Repubblica**